

I lavoratori originari del Bangladesh e del Pakistan tendono dunque a concentrarsi in alcuni settori dell'economia, negli impieghi di livello inferiore e nei comparti tradizionalmente associati a livelli retributivi più bassi quali il tessile e la ristorazione. Il salario settimanale dei lavoratori maschi originari del Pakistan e del Bangladesh risulta mediamente inferiore di centocinquanta sterline rispetto a quello dei maschi di razza bianca; per contro, il vantaggio retributivo di questi ultimi rispetto ai lavoratori maschi di origine indiana ammonta a sole cinque sterline. Le donne originarie del Pakistan e del Bangladesh guadagnano trentaquattro sterline alla settimana in meno delle donne di razza bianca, mentre le donne di origine indiana guadagnano mediamente quattordici sterline in più delle donne bianche³. I cittadini originari del Pakistan e del Bangladesh sono anche i più poveri della nazione: due terzi di loro (66%) rimangono al di sotto della soglia di povertà⁴; le regioni del paese in cui si concentrano quote elevate di abitanti appartenenti a questi due gruppi presentano alte percentuali di deprivazione composita.

Dai dati sulla condizione lavorativa (occupati o in cerca di occupazione) emerge che la partecipazione dei bianchi al mercato del lavoro è più ampia rispetto a quella dei musulmani. Tutti i gruppi etnici di minoranza, indipendentemente dalla fede religiosa, hanno un tasso di occupazione inferiore a quello della popolazione bianca; i tassi di occupazione più bassi si riscontrano tra i lavoratori originari del Pakistan e del Bangladesh. I tassi di occupazione femminile sono sensibilmente inferiori rispetto a quelli della popolazione maschile: soltanto il 28% delle donne pakistane e il 23% di quelle originarie del Bangladesh sono economicamente attive, contro il 73% e il 69% rispettivamente dei maschi appartenenti agli stessi gruppi etnici. Tra i musulmani, il tasso di disoccupazione si colloca nettamente al di sopra di quello relativo alla popolazione bianca. In confronto ai lavoratori bianchi in età adulta, i pakistani registrano un tasso di disoccupazione quattro volte maggiore, mentre tra i lavoratori adulti originari del Bangladesh la percentuale di disoccupazione è cinque volte superiore; tra i pakistani, il tasso di disoccupazione giovanile risulta invece doppio rispetto a quello dei coetanei bianchi, e tre volte maggiore per i giovani originari del Bangladesh. Tra i vari gruppi etnici di religione musulmana, la quota di lavora-

³ TUC Report, *Black and Underpaid. How Black Workers Lose Out on Pay*, sito web del Trades Union Congress, 2002.

⁴ Department of Works and Pensions, *Households Below Average Incomes 2002/3*, Crown Copy Right, 2004, pagg. 19, 21, 24.